Wine Economics and Policy

A Delphi Analysis of Italian Stakeholders' Perspectives on Partial Dealcoholization of PDO and PGI Wines

Navigating Innovation and Territorial Identity

Caterina Fucile Franceschini, Elisa Giampietri, Eugenio Pomarici, Giovanna Sacchi

Vol 15, No 1 (2026), pp. 87-100

La crescente rilevanza dei vini No- and Low-alcohol (NoLo), prodotti prevalentemente mediante tecniche di dealcolizzazione post-fermentativa, sta trasformando il settore vitivinicolo, sospinta dall'evoluzione delle preferenze dei consumatori e dall'aumento del contenuto zuccherino delle uve dovuto ai cambiamenti climatici. Sebbene la normativa dell'Unione Europea consenta la dealcolizzazione parziale dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e a Indicazione Geografica Protetta (IGP), gli approcci adottati dai singoli Stati membri risultano differenziati, con l'Italia che mantiene una posizione particolarmente prudente. Questo studio esplora il punto di vista degli esperti del settore vitivinicolo in merito all'introduzione della dealcolizzazione parziale nei disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP italiani attraverso un'indagine Delphi articolata in due round. In particolare, vengono analizzati il livello di accettazione della pratica, le condizioni ritenute necessarie per la sua adozione e le principali barriere percepite rispetto alla sua inclusione nella normativa di produzione. I risultati evidenziano un'ampia apertura nei confronti dei vini IGP, mentre per i vini DOP, soprattutto quelli appartenenti alle categorie di maggiore prestigio, emerge una forte resistenza, riconducibile a preoccupazioni legate all'autenticità, all'identità sensoriale e al patrimonio culturale. Gli esperti mostrano una preferenza per vini naturalmente a basso tenore alcolico ottenuti mediante pratiche viticole ed enologiche, pur riconoscendo i limiti imposti dai cambiamenti climatici e dalla composizione delle uve. Di conseguenza, viene proposta un'impostazione flessibile e integrata, nella quale la dealcolizzazione parziale rappresenta uno strumento complementare da utilizzare quando necessario. I risultati sottolineano inoltre il ruolo centrale della governance, dei Consorzi di tutela e di un'etichettatura trasparente, configurando la dealcolizzazione parziale come un'"innovazione delimitata", la cui legittimazione dipende dalla capacità di preservare l'identità territoriale, la coerenza normativa e la fiducia dei consumatori. Questo studio esplorativo contribuisce a

Centro Ricerche per la Comunicazione Generativa dal 1991
scientia Atque usus

Estratto a cura del
Centro Ricerche "scientia Atque usus" per la Comunicazione Generativa ETS
e-mail: direzione@sau-centroricerche.org
codice fiscale: 94036600487
www.sau-centroricerche.org

mappare le posizioni dei principali stakeholder e offre indicazioni utili per future ricerche e per lo sviluppo di politiche finalizzate all'integrazione dei vini NoLo nei sistemi delle indicazioni geografiche.

Parole chiave: vini dealcolizzati; vini di qualità; metodo Delphi; esperti del settore vitivinicolo.

Vuoi leggere l'articolo (in inglese)?
Vai sul sito della rivista